



## LA PATRIA, LA NAZIONE, IL NAZIONALISMO, L'UGUAGLIANZA, LA DEMOCRAZIA, ...OGGI



### PREMESSA

Semplice articolo/documento riguardante i concetti, principi di Patria, Nazione , Democrazia, Repubblica, e altro ancora. Senza generare allarmismi si vogliono proporre determinate considerazioni poiché si sono riscontrati degli usi, delle strumentalizzazioni inopportune e insidiose oltre ad una certa confusione diffusa in merito a tali concetti. Si cercherà in maniera semplice di trattare contenuti che richiederebbero una maggiore trattazione. Tale semplificazione non interferisce con le considerazioni e conseguenze che emergeranno ma anzi rendono più “leggibile” la trattazione al lettore. Noi scriviamo principalmente per la gente comune.



Il termine Patria discende da Pater, Padre, e significa terra dei Padri. Nell'espressione “La Madre Patria” Madre si riferisce alla Terra mentre Patria a Padre. La Patria è un legame stretto tra l'uomo e le proprie origini, ovvero la sua terra e tradizioni. Il luogo dove è nato, cresciuto, ed ha un significato per la propria vita. Un luogo dove le persone condividono la lingua, la cultura, la storia, le tradizioni varie.

Il concetto di Patria è antico quanto la storia ed aveva anche dei significati religiosi. Col tempo varia la sua percezione, con una maggiore consapevolezza ed estensione territoriale. Dalle zone prossime dei villaggi si arriva ad estendersi a territori ampi determinati da caratteristiche geografiche e/o estensioni occupazioni militari. Dalla comunità si passò alla città stato e così via nel tempo sino alle Nazioni dei nostri giorni.

Il concetto di Nazione è relativamente recente e risale al diciottesimo secolo. La Nazione ha come elemento identificativo una grande comunità, un popolo. Le persone non sono più semplici sudditi ma diventano cittadini in una monarchia costituzionale o di una repubblica.

Ricordiamo che Mazzini nel 1831 fondò la “Giovane Italia” con le prerogative di Unità, indipendenza, repubblica. Sosteneva l’autodeterminazione dei popoli in Nazioni. La Patria, una fede, un ideale condiviso da un intero popolo arbitro del proprio destino. Nel 1834 Mazzini fondò la “Giovane Europa” che auspicava un’Europa federale di popoli in sostituzione di quelle dinastiche.

Patria e Nazione sono simili ma non sono sinonimi; il primo è centrato sul legame tra la comunità e la propria terra e tradizioni mentre il secondo tra il popolo e le sue tradizioni.

Il concetto di Nazione è più politicizzato rispetto alla Patria perché presuppone un’autocoscienza e un’autodeterminazione del popolo. Avvennero così delle rivoluzioni, guerre d’indipendenza, lotte sociali intense e sofferte. Lo stesso Risorgimento italiano e la Grande Guerra.

Il nazionalismo in origine si riferiva all’idea di una società organizzata in nazioni, ma nel tempo ha assunto diversi significati. Nel ventesimo secolo diventa un atteggiamento teso ad esaltare le caratteristiche, le produzioni nazionali sminuendo o addirittura denigrando quelle delle altre nazioni. Questo atteggiamento portato agli estremi condusse alla discriminazione e al razzismo. Una presunta superiorità razziale che si poteva tramutare in diritto alla supremazia e quindi condurre alla guerra come necessaria alla propria realizzazione. Questo accadde col nazismo.

Si sono riscontrate delle speculazioni e strumentalizzazioni intorno ai concetti di Patria, Nazione e nazionalismo. Schematizziamo alcune di queste : 1) Parlando di Patria e di Nazione si viene prima o poi accusati di nazionalismo. Cosa priva di senso vista l’analisi fatta in precedenza : il nazionalismo del ventesimo secolo si allontana molto dal concetto di Nazione ed infine di Patria ( in Italia sino a pochi anni fa, chi parlava di Patria e/o Nazione veniva accusato di fascismo ) 2) Si incomincia a voler considerare la Patria, la Nazione, come concetti obsoleti, vecchi e superati in nome di una certa modernità. Degli ostacoli verso l’Europa. 3) Chi ha nel cuore la Patria, la Nazione, è contro l’Europa. .... Sono tutte cose false che celano qualcosa di inquietante. Storicamente ripetutamente è avvenuto che prima dell’avvento di un regime dittatoriale, si diffondessero teorie e pensieri particolari e “moderni”. Ad esempio pensieri del tipo : “ ..la religione è una tradizione del passato ormai obsoleta e superata.....una credenza...” oppure “ ...la famiglia è secondaria alla società , i ragazzi sono figli di tutti, le figure genitoriali vanno bene solo nei primissimi momenti di vita del bambino ma poi devono essere messe da

parte....”. Queste ed altre teorie servivano a svuotare spiritualmente le società per poi invasarle con altri principi al fine del controllo totale. Un regime assoluto per controllare le menti, le svuota e le riempie di illusioni e falsi credi. Questo in passato è già avvenuto. Il mondo dell’arte, della letteratura, il cinema, hanno già denunciato dei possibili futuri inquietanti dove si impongono dei regimi assoluti “occulti”. Apparentemente tutto bello ma di fatto l’uomo tornava ad essere una pedina, un servo della società di nuovi occulti padroni.

Il concetto di Patria, di Nazione fanno parte della spiritualità dell’uomo. La spiritualità non deve essere mai repressa o addirittura svuotata; l’uomo così perderebbe se stesso. Una società provvista di solidi principi e di una libera spiritualità non può essere piegata da un regime anche se esso fosse occultato.

L’attaccamento alla propria terra negli ultimi tempi si è allentato, sminuendo l’importanza del concetto di Patria. Questo è anche una concausa del disastro ambientale contemporaneo dove vi è un sistematico impoverimento della diversità biologica, una contaminazione, depauperamento dei mari, coste e terre con continui danni alla flora e fauna. La comunità scientifica mondiale ha già segnalato varie volte il disastro ambientale in atto. Si può dire che il ventesimo secolo sarà ricordato per i crimini contro l’umanità, mentre il periodo a cavallo tra ventesimo e ventunesimo verrà ricordato per i crimini contro l’ambiente, contro il pianeta Terra.

Si vuole ricordare che amare la Patria non significa solo essere pronti a difenderla militarmente da ipotetici nemici. Significa rispettare, tutelare, custodire tutto il vario patrimonio culturale fatto di tradizioni, storia, arte ma anche il patrimonio naturalistico come flora e fauna, come fiumi, laghi, coste e così via; e significa impegnarsi costruttivamente per il benessere della società. Quindi è sbagliato pensare alla Patria, alla Nazione come se fossero solo “questioni militari”, lontane dalle problematiche quotidiane. La coesione sociale passa attraverso la percezione di Patria e di Nazione.

In merito all’Art.11 della Costituzione (27 dicembre 1947) riportato di seguito, si sono fatte delle affermazioni sul ridimensionamento della sovranità nazionale, giungendo ad ipotizzare una sovranità da cedere in gran parte all’Europa. Questa ipotesi è falsa. L’Art.11 voleva semplicemente favorire intese internazionali come la NATO (4 aprile 1949) e la nascente Comunità Europea con alcune tecniche limitazioni di sovranità nazionale. L’Art. 11 non poteva contraddire l’Art.1 che attribuisce unicamente al Popolo Italiano la sovranità della Repubblica Italiana.

Art.11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.



Il concetto di democrazia è antico e risale ai tempi dei greci. Democrazia significa letteralmente potere al popolo, ovvero il popolo esercita la sovranità del governo direttamente o indirettamente tramite suoi rappresentanti eletti. È opinione generale degli studiosi del settore, il fatto che il sistema democratico è intrinsecamente imperfetto e può degenerare in una dittatura della maggioranza. Le minoranze ed i singoli cittadini sarebbero deboli nei confronti di tali maggioranze. Ad esempio il paradosso di una maggioranza parlamentare che con provvedimenti di natura non democratica, fanno scivolare il governo in una dittatura; ovvero la democrazia che genera con metodi democratici una dittatura. Oppure semplicemente l'esempio di una maggioranza che approvi degli atti rovinosi ai danni di alcune minoranze, degli abusi veri e propri; il tutto in maniera democratica. Inoltre un governo democratico sarebbe sensibile a tante influenze di diversa natura, condizionamenti, tentativi di corruzione, e possibile vittima di logiche mafiose. La democrazia da sola non basta, occorre quindi una solida Costituzione ( quella italiana è particolarmente attenta alle possibili minacce alla democrazia) con suddivisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario; un'attenta giurisprudenza e organi di garanzia diversificati diretti e indiretti come : la Corte Costituzionale, il Presidente Della Repubblica, la Magistratura, le Forze Dell'Ordine, le Forze Armate, i sistemi di informazione. Tutti questi con compiti diversi, devono consentire la garanzia dei diritti fondamentali del singolo cittadino e dei suoi doveri: quindi sostenere e tutelare la vera libertà. Tutti gli organi dello Stato sono tenuti al controllo degli altri ed ad essere a sua volta controllati. Gli stessi parlamentari devono svolgere sempre azioni di controllo e garanzia. La democrazia quindi necessita di un complesso sistema di garanzia efficiente.

L'importanza di garantire i diritti fondamentali dell'uomo è talmente prioritario che è stata una delle prime cose che l'ONU ha voluto stabilire (10 dicembre 1948). Un Paese per essere considerato civile deve rispettare la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", non ha importanza la tipologia di governo adottata dal singolo Paese.

Il concetto di uguaglianza dei cittadini è propedeutico a quello di democrazia.

Uguaglianza non significa che le persone devono essere uguali negli atteggiamenti, pensieri ed azioni ; ma significa che i cittadini devono godere degli stessi diritti e doveri per cui non devono esserci classi privilegiate, cittadini di serie A e cittadini di serie B. I cittadini quindi sono tutti diversi tra loro ed hanno il diritto all'attenzione delle istituzioni. È nelle dittature che si cerca di uniformare le persone, omologarle in modelli come dei burattini.

Il Parlamento Italiano suddiviso in due camere : Camera dei Deputati (630 deputati ), e Senato ( 315 più 5 senatori a vita ) , detiene il potere legislativo. I parlamentari sono delegati con elezioni dal Popolo Italiano. In passato i rappresentanti del popolo erano 1 su 80.000 cittadini per i deputati mentre 1 su 200.000 cittadini per i senatori. Il numero totale variava di volta in volta mentre attualmente è fisso. Ci sono stati come nell'ultimo referendum sulla Costituzione, e ci saranno tentativi di imporre una soglia di sbarramento per avere un parlamentare; un premio di maggioranza che assicurerebbe ad una maggioranza relativa anche del 33% di ottenere la maggioranza assoluta. Inoltre azioni che mirano a creare due coalizioni parlamentari, ottenendo di fatto un

bipolarismo. Tutto questo in nome di una maggiore governabilità ed efficienza del Paese. Abbiamo già denunciato questi tentativi in occasione del recente referendum e ribadiamo le motivazioni. Con leggi elettorali simili si priva il popolo Italiano di parte della sua rappresentatività, impedendo a tanti movimenti e partiti di avere almeno un parlamentare e costringendoli all'anonimato o a coalizioni vessatorie. La percentuale di soglia "naturale" si aggira attorno al 0,28 % (per i 360 deputati) invece di soglie che vanno dal 3% al 5% vociferate. Inoltre il premio maggioranza al quale corrisponde nessuna delega del popolo, soffocherebbe definitivamente le possibilità di entrare in parlamento a parlamentari di fatto eletti con i voti. La presunta maggiore governabilità può giustificare questa discriminazione? assolutamente no! Perché la Costituzione Italiana deve essere condivisa per intero da tutte le forze politiche per cui sarà sempre possibile convergere su degli accordi da parte anche delle opposizioni per il bene del Paese. Quando su temi che ricadono direttamente o indirettamente sul lavoro e/o benessere sociale, ci si ostina a non trovare accordi, significa che si sono anteposti altri interessi a quelli sociali. Se dei parlamentari non riescono a confrontarsi, a proporre soluzioni in grado almeno di arginare i problemi generando non governabilità al Paese; la colpa non è negli articoli della Costituzione ma nelle scarse capacità o "volontà reali" dei parlamentari. Storicamente è già avvenuto la soppressione delle opposizioni, la creazione del partito unico in nome della governabilità ed efficienza: in Italia l'ultimo è stato il partito nazionale fascista. Perché sopprimere i piccoli e medi movimenti e partiti realizzando di fatto un monopolio politico, con leggi elettorali antidemocratiche e anticostituzionali? (in contrasto con l'Art.1, l'Art.49) perché imporre il bipolo parlamentare che altro non è che un impasto unico informe nel quale gestire meglio il potere? I nuovi regimi da scongiurare non avranno svastiche o falci e martelli, ma saranno del tipo "occultati" dove l'uomo è ridotto ad un codice fiscale.

Art.1 - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art.49 - Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

È fondamentale fissare, formalizzare la democrazia sui molti documenti vari come è stato fatto, ma non è sufficiente poiché bisogna maggiormente impegnarsi per attuarla ovvero realizzarla, metterla in pratica e sostenerla, difenderla questa democrazia. Una democrazia non solo sulla carta ma anche nei fatti. Ma sarà tutto inutile se smarriamo nel frattempo la Patria, la Nazione.





**Data : Agosto 2017**

**Firma : Carlo Convertino**